

5 **Gli eventi comunicativi**

Valeria Tonioli

Sommario 5.1 L'invito a un cocktail, un party, un pranzo o una cena. – 5.2 La riunione di lavoro.

Questo capitolo è dedicato a malintesi o problematiche nella comunicazione interculturale che possono nascere tra spagnoli e italiani all'interno di specifici eventi comunicativi a causa di una diversità di significati attribuita ad aspetti verbali, non verbali e valoriali in ognuna delle situazioni che descriveremo. Nello specifico abbiamo scelto di concentrarci sull'invito a un cocktail, un party, una cena o a una riunione di lavoro.

5.1 L'invito a un cocktail, un party, un pranzo o una cena

In Spagna e in Italia, quando si invita un ospite a cena o a un party non si è soliti indicare l'orario di fine ma solamente quello di inizio.

In Spagna, è importante arrivare il più possibile puntuali quando si tratta di una cena di lavoro o tra conoscenti mentre tra amici è ammesso il ritardo anche fino a trenta minuti dopo l'inizio previsto della cena stessa o di un party. In Italia, invece, è meglio arrivare puntuali e il ritardo è poco accettato anche tra conoscenti.

A seconda del livello di conoscenza dei commensali e del grado di formalità, in Spagna, solitamente nel fine settimana, gli amici sono soliti cenare e bere qualcosa dopo cena. Senza pretesa di generalizzazione, per gli italiani, spesso, l'orario di conclusione della cena e del dopocena si colloca tra la mezzanotte e l'una mentre per gli spagnoli è tra le due e le tre di mattina. Tale differenza d'orario può provocare malintesi se non viene esplicitata all'inizio della serata poiché un interlocutore spagnolo può considerarsi offeso se un italiano si ritira attorno alla mezzanotte e considerare che si stia annoiando. È fondamentale in Spagna esplicitare la visione dell'orario di inizio e fine cena che gli italiani possono avere per evitare conflitti o interpretazioni errate. Una volta stabiliti i diversi punti di vista, sarà possibile negoziare anche a seconda delle differenti prospettive degli interlocutori.

In Spagna, così come in Italia, si inizia a mangiare tutti insieme una volta seduti a tavola, a meno che non si tratti di un buffet o di un evento in piedi. Se ci sono bambini, loro possono iniziare a mangiare anche prima o in piedi. In generale, sia per italiani che per spagnoli si serve a tavola prima l'ospite.

In entrambe le nazioni solitamente non si inizia a mangiare con frasi e ringraziamenti di tipo religioso, a meno che non si tratti di una famiglia molto credente. In entrambi i luoghi è possibile iniziare un pranzo o una cena con un brindisi ma, mentre in Spagna è possibile augurare 'buon appetito' con l'espressione «¡qué aproveche!», in Italia è giudicato negativamente dal galateo.

Per quanto riguarda i temi di conversazione durante una cena o un pranzo, in Spagna si tende a evitare di discutere di religione o politica, a meno che non si conoscano già i punti di vista degli altri commensali. Non si tratta di argomenti tabù ma sono tematiche che spesso possono portare ad accese discussioni che in pranzi o cene sarebbe meglio evitare. Un *informant* ci racconta che è possibile affrontare anche tematiche legate agli affari ma solitamente nella fase della *sobremesa*, cioè quella fase del dopo pranzo nella quale i commensali restano seduti attorno al tavolo per chiacchierare:

Si può parlare di affari ma generalmente si lascia tale discussione per la *sobremesa*, prima bisogna riempire lo stomaco.¹

Durante un pranzo o una cena, in Spagna, pertanto, è possibile parlare di temi legati al tempo atmosferico, al buon cibo, ad aspetti divertenti e piacevoli della vita per creare un clima disteso e accogliente.

In Italia come in Spagna, è meglio evitare di generare discussio-

1 «Se puede hablar de negocios, pero generalmente se deja para la sobremesa, primero hay que llenar el estómago».

ni tra gli invitati a un evento. La differenza principale è che oltre a politica e religione, in Italia si inserisce anche la sessualità tra le tematiche non socialmente accettate durante tali eventi.

Alla fine di un pasto, inoltre, sia in Italia che in Spagna è meglio mangiare tutto ciò che viene servito nel piatto; lasciare una parte di pietanze significa non aver apprezzato la qualità del cibo.

In Spagna, infine, dopo aver ricevuto un invito, è possibile ricambiare ma non è necessario; in Italia, invece, è considerato 'educato' ricambiare quanto prima l'invito ricevuto.

5.2 La riunione di lavoro

Per quanto riguarda la riunione di lavoro, solitamente, sia in Italia che in Spagna, prende la parola l'organizzatore della riunione stessa o chi è più alto in grado nella gerarchia, tra le persone presenti. Una volta che si avvia la riunione è buona norma alzare la mano o chiedere di poter intervenire per gestire i turni di conversazione e non sovrapporsi ad altri interlocutori. Gli *informant* spagnoli, a questo proposito, hanno dichiarato che percepiscono da parte degli italiani maggior tendenza a sovrapporsi durante una conversazione e ad interrompere la persona con cui si sta interagendo. In Spagna, invece, è considerato socialmente accettabile ed educato rispettare i turni di parola ed cercare di risultare poco invadenti nei confronti di chi sta conducendo una conversazione.

In Spagna è importante arrivare puntuali alle riunioni di lavoro, così come in Italia, ma in Spagna è accettabile arrivare in ritardo fino a un massimo di 15 minuti.

In Spagna sono ammessi momenti dedicati ad aneddoti o ironia per stemperare la tensione durante incontri di lavoro, soprattutto prima e dopo riunioni formali, come leggiamo dalle seguenti parole di un *informant*:

Si in Spagna si ricorre abbastanza all'umore, per rendere più piacevoli le riunioni di lavoro, soprattutto se si prevede che siano lunghe o intense; un po' di umore si considera un buon ingrediente per abbassare, quando sia possibile, i livelli di stress e favorire l'empatia tra colleghi e la costruzione di un certo spirito di squadra.²

² «Si, en España se recurre bastante al humor para amenizar un poco las reuniones de trabajo, sobre todo si se prevé que sean largas o intensas; un poco de humor se considera un buen ingrediente para bajar, cuando sea posible, los niveles de estrés y favorecer la empatía entre los colegas y la construcción de cierto espíritu de equipo».

